

Richiesta di Autorizzazione trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 23, L.R. 11/96 e ss.mm.ii. e Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale del 28/09/2017 n.3 BURC Regione Campania n.72 del 02/10/2017

#### Documentazione necessaria

L'istanza deve essere presentata in bollo da € 16,00 indirizzata alla Comunità Montana Ufita

Allegati:

### DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Domanda in bollo da € 16,00	<input type="checkbox"/>
Marca da bollo da € 16,00 da applicare sull'atto autorizzativo	<input type="checkbox"/>
Titolo di proprietà	<input type="checkbox"/>
Certificati catastali e/o visure catastali	<input type="checkbox"/>

### DOCUMENTAZIONE TECNICA

ART.LI 143 E 149 DEL REGOLAMENTO N. 3 DEL 28/09/2017

a. relazione tecnica;	Art.143 comma 3 lettera a	<input type="checkbox"/>
b. relazione geologica;	Art.143 comma 3 lettera b e Art.149	<input type="checkbox"/>
c. Corografia;	Art.143 comma 3 lettera c	<input type="checkbox"/>
d. Carta plano-altimetrica;	Art.143 comma 3 lettera d	<input type="checkbox"/>
e. planimetria catastale;	Art.143 comma 3 lettera e	<input type="checkbox"/>
f. elaborati progettuali;	Art.143 comma 3 lettera f	<input type="checkbox"/>
g. documentazione fotografica;	Art.143 comma 3 lettera g	<input type="checkbox"/>
h. relata di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune;	Art.143 comma 3 lettera h	<input type="checkbox"/>
Altro:		<input type="checkbox"/>
i.		<input type="checkbox"/>
l.		<input type="checkbox"/>
m.		<input type="checkbox"/>

**Tutti gli elaborati dovranno essere debitamente sottoscritti e datati da tecnico abilitato alla professione.**

**La domanda ed i relativi allegati devono essere forniti in triplice copia, che ogni elaborato deve essere suddiviso con la stessa dicitura di cui alla richiesta sia della documentazione amministrativa sia della documentazione tecnica. Su supporto informatico in singoli files.**

**Al fine dell'emissione dell'autorizzazione si dovrà provvedere ad una marca da bollo da € 16,00 da applicare sull'autorizzazione.** Sono esenti gli Enti Pubblici e coloro che godono di particolari agevolazioni (se la domanda è esente da marca da bollo occorre indicare gli estremi della legge)

di seguito viene riportato l'Art.143 del Regolamento Forestale del 28/09/2017 n.3

**TITOLO V Sezione II Art.143** del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale del 28/09/2017 n.3 BURC Regione Campania n.72 del 02/10/2017

**Autorizzazione e dichiarazione d'inizio lavori:**

- 1 Le domande di autorizzazione e le dichiarazioni di cui al presente Titolo V ed all'articolo 23, comma 1, della L. R. n. 11/1996 e ss.mm.ii. e sono presentate agli Enti delegati territorialmente competenti con le modalità stabilite nel Titolo V.
- 2 La domanda di autorizzazione e la dichiarazione, sono presentate dai seguenti soggetti:
  - a il proprietario
  - b il possessore, purché sia specificato il titolo che ne legittima il possesso.
- 3 Nei casi in cui è prevista la presentazione di progetti, gli elaborati sono redatti e firmati da tecnici, secondo le specifiche competenze attribuite dagli ordinamenti professionali vigenti.

**Fanno parte del progetto di intervento:**

**a. relazione tecnica che deve riportare:**

- 1 la verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici e di pianificazione vigenti;
- 2 la descrizione della morfologia del terreno e dello stato dei luoghi circostanti, per un intorno significativo (nell'ambito di un areale proporzionato alle opere in progetto ed alle componenti ambientali rilevabili);
- 3 la descrizione puntuale dei lavori da eseguirsi e le modalità di esecuzione degli stessi, con indicazione delle possibili modifiche indotte sul regime idrogeologico, sulla natura dei terreni interessati e sulle connotazioni agro-forestali del soprassuolo;
- 4 i movimenti di terra da effettuare;
- 5 gli accorgimenti tecnici da adottare e le eventuali opere da realizzare, per evitare fenomeni, seppure temporanei, di dissesto localizzato o diffuso, frane e/o erosioni;
- 6 la localizzazione e lo stoccaggio, provvisorio e definitivo, dell'eventuale terreno di risulta
- 7 le opere previste per la regimazione delle acque meteoriche, corredate dal piano di manutenzione delle stesse;
- 8 la destinazione urbanistica dell'area;

**b. relazione geologica** a firma di professionista iscritto all'albo, contenente le informazioni di cui al successivo articolo 149, che attesti la compatibilità idrogeologica dell'intervento, valutando il rischio idrogeologico prima e dopo l'intervento, che contenga i risultati delle indagini e le verifiche di cui al D.M. 11 marzo 1988 e successive modifiche ed integrazioni, con contestuale giudizio di fattibilità e che contenga lo stralcio della perimetrazione vigente delle aree soggette a Vincolo Idrogeologico e quello relativo alla normativa vigente in materia di "Rischio idraulico e idrogeologico", nei confronti della quale ne attesti la compatibilità e dimostri che gli interventi stessi non concorrono ad incrementare il livello di rischio;

**c. Corografia**, con ubicazione dell'area d'intervento, redatta su carta topografica in scala 1:25.000;

**d. ubicazione degli interventi** su carta plano-altimetrica, in scala non inferiore a 1:10.000;

**e. planimetria catastale**, in scala non inferiore a 1:2.000, con indicazione puntuale dell'area o delle aree interessate dalle opere;

**f. elaborati progettuali** con piante e sezioni tipo dell'intervento (in scala adeguata) che rappresentino anche il profilo del terreno, ante e post operam, per un intorno significativo relativamente allo stato attuale, di progetto e sovrapposto, con individuazione e quantificazione degli scavi e riporti di terreno previsti, dello schema di deflusso delle acque meteoriche ed indicazione del recapito finale (fogna, canale, fosso e/o altro punto saldo), dei profili longitudinali e sezioni trasversali piani quotati, particolari costruttivi ecc.;

**g. documentazione fotografica** referenziata dello stato di fatto, con dettagli e panoramiche dei terreni oggetto dei lavori, debitamente datate, timbrate e firmate, rappresentative dello stato dei luoghi al momento della presentazione dell'istanza o, comunque, non anteriore a tre mesi da tale data;

**h. relata di pubblicazione all'Albo pretorio** del Comune in cui ricade l'intervento, contenente specificazioni circa le opposizioni eventualmente pervenute e le eventuali osservazioni del Comune stesso

4. Le autorizzazioni di cui ai Capi II e III del presente titolo sono rilasciate entro trenta giorni dalla data di ricevimento della domanda
5. Le dichiarazioni previste dal presente titolo sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente almeno venti giorni prima dell'inizio dei lavori. Entro quindici giorni dalla presentazione della dichiarazione, l'Ente competente può comunicare prescrizioni integrative necessarie alla migliore esecuzione degli interventi previsti
6. Le autorizzazioni di cui al presente titolo hanno validità limitata al vincolo idrogeologico e sono rilasciate facendo salvi i diritti dei terzi e senza che il provvedimento possa incidere sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali, nonché su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti fra le parti. È, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma.
7. Qualora, durante l'esecuzione delle attività autorizzate, si verificano fenomeni di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali o vi sia l'esigenza di adeguare la conduzione dei lavori alle particolari condizioni dei luoghi, l'Ente delegato territorialmente competente può impartire ulteriori prescrizioni, sospendere i lavori o revocare le autorizzazioni. I provvedimenti cautelativi si applicano anche alle attività soggette a dichiarazione o a quelle eseguibili senza alcun titolo autorizzativo.
8. L'iter procedurale per gli interventi di trasformazione e di mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923. n. 3267, prevede l'affissione dell'istanza all'albo pretorio del comune in cui ricadono gli interventi medesimi, per quindici giorni consecutivi.
9. Per gli interventi di cui ai capi successivi, soggetti anche ad autorizzazione paesaggistica e/o ad assenso urbanistico, la domanda di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è presentata al Comune, contestualmente alla richiesta di autorizzazione a fini urbanistici, ma dopo aver ottenuto quella ai fini paesaggistici.
10. L'autorizzazione dei progetti di intervento per il movimento di terra o per il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, si intende estesa anche al taglio di piante e/o del cespugliame.
11. Sono esclusi dagli adempimenti indicati al comma 1 le operazioni e gli interventi di piccola entità, come specificati nel successivo articolo 166 soggetti a semplice comunicazione prima dell'inizio dei lavori.